

Comunicato stampa

Osservatorio EBAV lavoro

Cresce l'occupazione nell'artigianato Veneto che torna ai livelli del 2012. Non ancora colmato il gap dovuto alla crisi

Quasi 5 mila posti di lavoro creati in un solo anno, +3%

Venezia 9 giugno 2017 – Grazie anche a un contesto economico favorevole che si prolunga dall'inizio dello scorso anno -nel 2016, il Pil regionale è cresciuto dell'1,2% a fronte del +1% fatto registrare dal prodotto interno lordo nazionale-, l'artigianato Veneto (esclusa l'edilizia) consolida le posizioni acquisite e inizia ad assumere di nuovo. Crescono infatti i posti di lavoro dipendente ed in un solo anno, il 2016, passano da 161.730 a 166.489. Un saldo positivo di ben 4.759 posizioni nuove che segnano una crescita complessiva del +2,94%.

Il dato emerge con forza dall'Osservatorio EBAV sulle lavoratrici e lavoratori delle imprese artigiane aderenti all'ente nel periodo 2011 – 2016 e contenuto nel Quaderni Q1/2017. Un monitoraggio che, grazie alla riforma del sistema di versamento a EBAV con l'introduzione del pagamento tramite F24 e l'obbligo della denuncia mensile B01 nel solo formato elettronico avvenuta nel 2011, mette a disposizione dati più certi e stabili sugli aderenti.

“L'occupazione dipendente -commentano da EBAV- torna ai livelli del 2012, ed è un buon risultato. E' ancora lunga la strada da percorrere per recuperare il gap venutosi a creare in questi 8 anni di crisi ma, se le condizioni macroeconomiche si consolideranno, l'artigianato saprà fare la sua parte. Dal 2011 infatti, il saldo delle posizioni lavorative è ancora negativo, -4.430 o posti di lavoro in meno che, in valore percentuale significano -2,59%. Aspetto positivo -prosegue la nota- la crescita occupazionale dell'ultimo anno riguarda tutte le province del Veneto mentre se si guarda al saldo negli ultimi 6 anni, solo la provincia di Treviso ha recuperato quanto aveva perduto in termini di occupazione e si ritrova con un saldo positivo del +0,2%. Bene anche Vicenza che riduce a -1,63% il calo occupazionale seguita da Verona -2,05% e Venezia -3,34%. Molto resta da fare in provincia di Belluno dove il calo occupazionale è ancora elevato rispetto al 2011. Siamo ancora ad un -6,25%, un po' meglio ha fatto l'artigianato di Padova -5,03% e Rovigo -4,48%”.

La complessità dei dati raccolti da EBAV permette di fare delle analisi sia per settore di appartenenza dei lavoratori, che per loro età, genere, nazionalità, per rapporto di lavoro e qualifica professionale. La varietà delle situazioni merita approfondimenti mirati ma è comunque possibile analizzare una panoramica delle informazioni. Nel quinquennio preso in esame (ad eccezione del trasporto persone) ad esempio, emerge che ci sono ben sei settori che hanno recuperato tutto il gap e riportano un saldo positivo. Meglio di tutti hanno fatto gli alimentaristi con +935 lavoratori e +8,15%, seguiti dalle imprese di pulizia (792 per un + 15,8%), la concia (315 e +18,6%), l'acconciatore ed estetista (297 e +2,8%) ed il vetro (261 e +24,6%). L'occhialeria ed ottica infine hanno fatto registrare negli ultimi tre anni un ritorno del lavoro che aveva raggiunto in suo minimo nel 2013 per poi risalire sino a superare di 37 lavoratori in dato del 2011 +3%. Altri stanno consolidando la presenza (trasporto persone) e ci sono infine settori che continuano il calo delle lavoratrici e lavoratori durante tutti i sei anni dell'esame (tessile abbigliamento calzature, panificatori, pulitintolavanderie, ceramica).

Nelle analisi di genere invece da sottolineare che -a causa principalmente per il calo dell'occupazione nelle imprese della Moda- le donne si sono ridotte più del doppio degli uomini - 4,55% rispetto al - 1,29%. In particolare sono calate le donne straniere - 11,39% e nel complesso i non italiani sono calati molto di più dei connazionali -6,05%.

Dato preoccupante emerge dalla analisi per classi di età dove i giovani risultano maggiormente penalizzati nel quinquennio - 18,8% per gli under 34. Crescono invece i lavorato più anziani con una punta del +55% per gli over 63.

Comunicato stampa

I rapporti di lavoro emergenti risultano essere il lavoro a domicilio (+95,32%) e il tempo indeterminato che cala solo del - 1,15%. Male i contratti che riguardano i giovani come l'inserimento e la formazione lavoro. E anche nelle qualifiche emerge la penalizzazione delle classi più giovani con il calo degli apprendisti -15,63% mentre crescono impiegati e quadri a riprova di una crescita anche strutturale dell'artigianato regionale.

"Abbiamo voluto aggiornare i dati disponibili sui lavoratori versanti EBAV -conclude la nota EBAV- consci del valore più amministrativo che statistico della nostra banca dati. Ma i numeri e l'affidabilità ci confortano sulla attendibilità delle informazioni che si possono trarre. Proseguiremo a dare aggiornamenti sui lavoratori EBAV e nel frattempo iniziamo entro l'anno il lavoro parallelo sulle prestazioni. Vogliamo fornire da un lato dati con regolarità temporale prefissata e dall'altro provare a migliorare qualità e quantità degli indicatori. Monitorare questi sei anni (2011 – 2016) ci consente di fornire una possibile lettura e variazione di indicatori dentro la crisi nella fase della stagnazione che ha colpito l'economia globale e veneta".

Nota

I dati sono raccolti dalle strutture sociali EBAV e comunicati al sistema informatico EBAV. Si tratta di dati raccolti per competenza, aggiornati ogni prima domenica del mese. Si presta la necessaria attenzione che sono ammesse variazioni per competenza senza limiti di tempo, per cui l'unico dato fedele è la fotografia riportata nella data suindicata della rilevazione.

Abbiamo inserito i dati dal 2011 in quanto si tratta del primo anno stabulato unicamente e interamente per via informatica, questa prassi garantisce dati più omogenei e completi rispetto alla rilevazione precedente. Ad ogni report riporteremo il nuovo dato che avrà anche le variazioni per competenza. Le variazioni saranno più marcate nelle annualità più recenti. Si può quindi asserire che i dati delle prime annualità sono stabilizzati alla decina di unità. L'inserimento nella rilevazione dell'anno 2016, statisticamente rilevata il 30 aprile 2017, è dato che consente un esame pluriennale su sei annualità. Si precisa che i dati delle annualità dal 2011 al 2015 sono stati quindi aggiornati al 30 aprile 2017. Quindi eventuali scostamenti con Q1/2016 sono dovuti alla diversa data di rilevazione.

Sono ricompresi nelle quantità i dati del sistema (mancanti o errore) in quanto si tratta di lavoratori in cui manca nella comunicazione il dato di riferimento della provincia o il codice non corrisponde con nessuna delle province. Abbiamo ritenuto utile inserire questa codifica perché consente una lettura dei dati complessivi e dimostra il netto miglioramento qualitativo, negli anni più recenti, dello strumento di rilevazione informatica EBAV. I campi statistici del rapporto di lavoro/tipologia contrattuale e della qualifica professionale sono dati campione molto estesi della platea dei lavoratori versanti EBAV. Trattandosi di compilazione facoltativa del campo statistico è corretta la denominazione di campione anche se abbraccia una entità stabilmente superiore all'80% dei lavoratori artigiani versanti EBAV.

Seguono tabelle...

LAVORATORI GENERALE PER PROVINCIA – tabella N° 1 2011 – 2016

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Diff. Ass. 2011 - 2016	Var.% 2011 - 2016
Belluno	6.317	6.063	5.783	5.753	5.734	5.922	- 395	- 6,25%
Padova	36.201	35.146	33.820	32.959	33.858	34.378	- 1.823	- 5,03%
Rovigo	8.300	7.800	7.645	7.490	7.626	7.928	- 372	- 4,48%
Treviso	33.332	32.218	31.864	31.237	32.460	33.406	+ 74	+ 0,2%
Venezia	24.413	24.244	23.088	22.357	22.840	23.597	- 816	- 3,34%
Verona	24.254	23.676	22.904	22.126	22.728	23.756	- 498	- 2,05%
Vicenza	38.523	37.160	36.356	35.985	37.009	37.895	- 628	- 1,63%
mancanti	1.364	1.608	1.109	436	430	528	- 836	
Totali somma	172.704	167.915	162.569	158.343	162.685	167.410	- 5.294	- 3,06%
Totali reali	170.919	166.489	161.034	157.532	161.730	166.489	- 4.430	- 2,59%

Comunicato stampa

LAVORATORI GENERALE PER CATEGORIA – tabella N° 2 2011 – 2016

Dipendenti per categorie

Categoria	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Diff. Ass. 2016/2011	Var. % 2016/2011
Metalmeccanici - installatori impianti - autoriparatori	72.722	70.094	68.206	67.068	68.958	70.732	1.990	2,73%
Orafo e argentieri	1.849	1.677	1.722	1.774	1.874	1.842	7	0,37%
Acconciatore ed estetista	10.721	10.842	10.410	10.078	10.511	11.018	+ 297	+ 2,77%
Tessile – abbigliamento – Calzature – bambole e giocattoli	20.700	19.919	18.891	18.586	18.472	18.255	2.445	11,81%
Comunicazione – grafici – cartotecnici – fotografi	5.642	5.498	5.322	5.264	5.513	5.532	110	1,94%
Legno	16.143	15.691	14.683	14.007	14.063	14.012	2.131	13,20%
Alimentaristi	11.468	12.374	12.043	11.256	11.651	12.403	+ 935	+ 8,15%
Panificatori	3.603	3.579	3.480	3.372	3.375	3.544	59	1,63%
Pulitintolavanderie	2.208	2.154	1.996	1.952	1.932	1.833	375	16,98%
Autotrasporto	8.108	7.773	7.325	7.270	7.876	8.108	=	=
Imprese di Pulizia	5.012	5.525	5.340	5.114	5.412	5.804	+ 792	+ 15,80%
Vetro	1.060	1.016	1.068	1.235	1.263	1.321	+ 261	+ 24,62%
Ceramica	989	965	915	926	898	821	168	16,99%
Odontotecnici	995	1.004	987	963	953	924	71	7,14%
Marmo – Lapidei	1.689	1.621	1.502	1.563	1.457	1.418	271	16,04%
Settore non coperto	2.319	1.713	1.481	1.468	1.450	1.493	826	35,62%
Chimica – Gomma – Plastica	3.775	3.647	3.634	3.559	3.598	3.615	160	4,24%
Occhialeria – Ottica	1.234	996	968	1.045	1.161	1.271	+ 37	+ 3%
Concia	1.692	1.683	1.776	1.861	1.946	2.007	+ 315	+ 18,62%
Trasporto persone		387	745	752	695	785	+ 398	+102,84%
Mancante o errore	4.736				250	1.863	2.873	
Totali somma aritmetica	176.665	168.158	162.494	159.083	163.308	168.601	6.461	3,66%
Totali reali soggetti versanti EBAV	170.919	166.489	161.034	157.532	161.730	166.489	4.430	2,59%

NB. Il dato base raffronto del trasporto persone utilizzato il 2012 anziché il 2011.